

L'AZIONE LEGALE Class action nei confronti di Poste Italiane: in provincia aderiscono in 75

# Buoni postali «serie Q» Rabbia anche a Brescia

Secondo Federconsumatori c'è stata «un'ingiustizia: chi ha riscosso si è visto sottratto somme anche ingenti. Tutelare i risparmiatori»

Silvana Salvadori

●● Per ora sono 75 i bresciani che hanno aderito alla proposta di class action di Federconsumatori contro Poste Italiane. In tutta Italia sono 1.441, ma c'è ancora tempo fino alla fine di settembre per sottoscrivere la richiesta. Federconsumatori ha messo nel proprio mirino i buoni fruttiferi postali serie Q emessi dopo il 1 luglio 1986 e riscossi entro il 19 maggio 2021.

Secondo l'associazione la riscossione di questi specifici buoni fruttiferi si è tramutata in «una vera e propria ingiustizia, che ha sottratto a migliaia di cittadini somme a volte anche ingenti. Basti pensare che, per un buono fruttifero serie Q emesso a maggio (dal 1988 al 1995) per il valore iniziale di cinque milioni di lire, il malto da parte di Poste Italiane spa e Cassa Depositi e Presti spa ammonterebbe a ben 3.773,49 euro» sostiene Federconsumatori.

«A Brescia per ora abbiamo raccolto 75 adesioni, ma ricordiamo che c'è ancora tempo per partecipare alla class action» spiega Simone Cardin, presidente della sezione bresciana dell'associazione che fa capo al sindaco



Federconsumatori pronta ad avviare una class action contro Poste Italiane

to Cgil. «Noi possiamo fornire assistenza al cliente di Poste Italiane assistendolo nella procedura per iscriversi all'apposito portale serieq.it dove registrarsi e capire, prima di tutto, se il buono fruttifero che si possiede rientra fra quelli per i quali stiamo promuovendo l'azione collettiva».

Lo scorso 15 maggio la class action è stata depositata al Tribunale di Roma dove il giudice competente deciderà per la sua ammissibilità.

Se ciò avvenisse, come auspica Federconsumatori, i soggetti che rientrano nella casistica ammessa dal Tribunale potranno aderirvi anche senza difensore.

Per partecipare alla class action intrapresa dall'associazione, il buono fruttifero deve essere riscosso (è solo in quel momento che si verificherebbe il danno per il consumatore), ma ciò potrà avvenire anche dopo che il Tribunale si sarà espresso sull'ammissibilità o meno dell'azione collettiva. L'associazione

ha stimato che i sottoscrittori dei buoni della serie Q ammontano a circa 250.000, è quindi necessario diffondere il più possibile l'informazione di questo tentativo di azione collettiva: «Adesso spetterà al giudice, previa valutazione dell'ammissibilità dell'azione di classe, aprire la strada al riconoscimento dei giusti diritti di tutti i risparmiatori interessati», ha concluso Emilio Viafora, presidente nazionale di Federconsumatori.

© WIKIMEDIA/ROBERTA

IL LIBRO Ucciso dai fascisti nel 1924, l'ha ricordato Riccardo Nencini

# L'omicidio di Matteotti sacrificio senza tempo

I socialisti: «È morto per difendere la nostra libertà»

Irene Panighetti

●● «Uccidete pure me, ma l'idea che è in me non la ucciderete mai»: con questa frase di Giacomo Matteotti in copertina si presenta «Solo» il libro (editore Mondadori) che Riccardo Nencini ha dedicato al grande politico socialista ucciso dai fascisti. «L'attualità di Matteotti è proprio nel suo insegnamento: la forza delle idee non può essere fermata» ha commentato l'avvocato Lorenzo Cinquepalmi, segretario provinciale e regionale del Psi che ha presentato il libro insieme all'autore - un messaggio che vale anche oggi; in questo tempo anestezizzato, in cui ti dicono che avere delle idee non conta nulla, le persone si disabitano a pensare». L'incontro si è tenuto ieri mattina alla Sala Centro di via Moretto 2/b, in occasione della ricorrenza dell'anniversario dell'uccisione di Matteotti, avvenuta il 10 giugno del 1924 per mano dei fascisti di Mussolini: «Abbiamo organizzato questa presentazione proprio per ricordare la data e il messaggio di Matteotti che è ancora valido: fu un esempio luminoso di coraggio, moralità, correttezza», ha dichiarato Roberto Morelli, assessore in Loggia, presente tra il numeroso pubblico.

La figura di Matteotti è riasunta in estrema sintesi dal titolo e dalla citazione del Dop Chisciotte posta all'inizio: «È



L'incontro di ieri alla presentazione del volume di Riccardo Nencini

**Palvarini e Morelli: a una voce sola: «Un esempio di coraggio moralità e correttezza»**

un'impresa dei cavalieri erranti raddrizzare i torti e andare in soccorso ai miseri».

Il titolo invece è stato spiegato dallo stesso autore come frutto di un suggerimento di «Antonio Scurati che ho accolto volentieri per tre motivi: è stato il riscatto della sua famiglia, con due fratelli morti di tisi; fu poi uno dei pochissimi ad intuire che il fascismo era un fenomeno nuovo perché lo squadrismo agrario nacque nel Polesine, proprio dove vive i natali Matteotti; infine lui fu solo a combattere

prima Mussolini e in seguito il fascismo, poiché lo scontro con Mussolini fu proprio una lotta a due, dura e aspra».

Il testo si articola in quattro movimenti: «Presto con fuoco» per raccontare gli anni dal 1914 al 1919, «Adagio» per il '20 e il '21, «Precipitando» per il biennio 1922-23 e «Marcia al supplizio» per il fatale 1924 che chiude il libro ricostruendo in forma romanzesca la vita di Giacomo Matteotti, dall'infanzia alle sue prime esperienze politiche, dalle relazioni alla comune militanza con Mussolini nel Partito socialista, e, quindi, i giorni drammatici della durissima opposizione al fascismo nascente. «Matteotti capì che la libertà è un valore in sé e per mantenerla si può anche morire», ha ammonito Nencini.

VERSO LE AMMINISTRATIVE Incontri locali per puntare in alto

# Fratelli d'Italia va in cerca di consenso nei Comuni

Maffoni: «Parte del lavoro è stato fatto. Continueremo facendo leva sull'ascolto della base e dei cittadini»

●● Fratelli d'Italia ambisce a ribadire in ambito locale il consenso riscosso negli ultimi mesi su scala nazionale e il sorpasso — testimoniato dai sondaggi sulle intenzioni di voto — ai danni del Partito Democratico.

Galvanizzati inoltre dal sorprendente avvicinamento al primato detenuto dalla Lega, i vertici provinciali del partito guidato da Giorgia Meloni guardano con ottimismo alle elezioni amministrative del prossimo autunno e puntano a massimizzare la presenza sul territorio in vista della chiamata al voto che riguarderà i cittadini di ben 27 Comuni bresciani (tra cui figurano Bagnolo Mella, Nave, Piero, Castel Mella, Torbole Casaglia, Rodengo Saiano e Pian Camuno).

L'obiettivo dichiarato non è quindi ribaltare soltanto gli equilibri della maggioranza e salire al Governo con Meloni premier, ma anche raccoglie-

re adesioni nei piccoli centri della provincia per confermare i nove sindaci di FdI usciti e conquistare nuovi paesi con un proprio candidato o insieme a una coalizione di centrodestra.

La sfida è stata lanciata attraverso la promozione di un tour conoscitivo delle realtà in cui si andrà alle urne, al quale nei giorni scorsi ha aderito, accompagnato dal coordinatore provinciale Gianpietro Maffoni, il parlamentare Marco Osnato, responsabile nazionale del Dipartimento commercio.

«Il Bresciano rappresenta una delle aree più produttive del nostro sistema economico e sociale, perciò è ovvio che qui si debbano concentrare parecchi sforzi: nella consapevolezza che non esistono Comuni minori di altri e che qualsiasi risultato positivo si riuscirà a ottenere sia da considerarsi fondamentale e funzionale al processo di crescita in atto in tutto il Paese», ha sottolineato Osnato, ricordando la necessità «di non concentrarsi sulla formazione o meno di un partito unico di centrodestra quanto su una prospettiva di governo

basata sulla condivisione di obiettivi con le altre forze politiche (Lega e Forza Italia, ndr) e sulla collaborazione reciproca».

Lo stesso discorso vale nella sfera amministrativa. «Non vogliamo mettere a tutti i costi figure di bandiera — ha chiarito Osnato —, dato che preferiamo soggetti capaci di ampliare il consenso e di essere rappresentativi di una certa categoria di valori: quelli improntati alla coerenza e alla fedeltà a un ideale». Ciò implica tendere la mano non solo ai candidati ufficiali di partito bensì ai portavoce di liste civiche che si riconoscono nella medesima area politica. «Parte del lavoro è stato fatto, continueremo facendo leva sull'ascolto della base dei militanti e dei cittadini», ha assicurato Maffoni.

Si prospettano quindi mesi d'intensa attività di confronto in cui incideranno gli aspetti nazionali e quanto emergerà dagli incontri locali. Al momento in ogni caso le prospettive, non solo sulla base dei sondaggi, sembrano essere interessanti per il partito guidato da Giorgia Meloni.

● D.Vit.

HAI MAI PENSATO DI PAGARE I BOLLETTINI PAGOPA IN UN NEGOZIO?

Chiedi al tuo commerciante di fiducia se ha i nuovi Pos Banca di Asti abilitati. Gli unici che ti permettono di pagare tutto, anche documenti PagoPA: ticket ASL, bolli auto, bollette.

**Cerca la retrofania**

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

BANCA DI ASTI

BIVER BANCA

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionali.